

# *inerba* primi passi nei testi

## Norme per la redazione dei testi

Si invitano gli autori a rispettare il limite di 35000 battute per le traduzioni, 30000 per i saggi e 15000 per le recensioni (spazi inclusi), segnalando ai curatori la presenza di immagini e/o tabelle. L'articolo sarà preceduto da un breve abstract in inglese di circa 500 caratteri e da un massimo di 5 parole chiave. Alla fine del documento, dopo la bibliografia, gli autori dovranno indicare nome, cognome e indirizzo mail (non istituzionale, cioè non @[dominio].unipi.it).

### I. Formattazione e stili

I testi, sempre giustificati, dovranno pervenire in formato elettronico (.doc, .docx) all'indirizzo [inerba@fili.unipi.it](mailto:inerba@fili.unipi.it) secondo le norme di formattazione indicate di seguito:

- carattere Georgia Pro Cond Light;
- corpo 12 per il testo, 11 per le citazioni fuori dal testo e 10 per le note a piè di pagina;
- interlinea multipla di valore 1,1 per il testo e singola per le note;
- gli esponenti di nota nel testo vanno in apice prima del segno di interpunzione (Esempio da seguire<sup>1</sup>. Esempio da non seguire.<sup>2</sup>). Fanno eccezione i punti esclamativo e interrogativo che precedono sempre l'esponente di nota. Non inserire spazi tra una nota e l'altra. Le note terminano sempre con un punto;
- impostare una spaziatura dopo il paragrafo di 12 pt ogni volta che si va a capo;
- gli esempi e le citazioni lunghe (superiori a 4 righe) hanno un rientro di 2 cm a sinistra e un rientro di 1,5 cm a destra, sono separati dal testo grazie alla spaziatura di 12 pt del paragrafo e non vanno mai inseriti tra virgolette;
- non utilizzare mai gli stili **grassetto** e sottolineato. Utilizzare il *corsivo* per enfatizzare un concetto o un'idea, e nei seguenti casi: parole di origine straniera, dialettismi, parole e locuzioni latine, denominazioni scientifiche delle scienze naturali, lettere usate come variabili (ESEMPIO: una situazione  $x$ ), titoli di quotidiani (ma non di periodici e collane), opere e brani musicali, libri, dizionari;
- gli articoli redatti in lingua straniera dovranno seguire le norme di interpunzione della rispettiva lingua (inserire ad esempio, nei contributi in lingua francese, uno spazio insecabile prima della doppia punteggiatura, dopo l'apertura e prima della chiusura delle virgolette, ecc.).

## II. Stile di citazione

Lo stile di citazione adottato è quello anglosassone, in cui le note, ridotte al minimo, hanno soltanto una funzione esplicativa e di approfondimento, mentre i riferimenti relativi alle citazioni sono indicati direttamente nel testo tra parentesi tonde. Questi ultimi si limitano a riportare il cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione dell'opera ed eventualmente la pagina da cui è tratta la citazione. Tutte le altre indicazioni vanno inserite nella bibliografia alla fine dell'articolo.

- ESEMPIO: Come ricorda Tony Judt: «Gli intellettuali ebrei dell'Europa centrale interbellica e post-bellica furono particolarmente attratti dal marxismo» (Judt 2008: 18)
- ESEMPIO: Ducrot (1984) illustra la sua teoria della polifonia linguistica ispirandosi più allo psicologismo di Charles Bally che al dialogismo bachtiniano.

Quando nel testo compaiono più indicazioni bibliografiche tra loro indipendenti, queste si separano con un punto e virgola:

- ESEMPIO: (Coseriu 1952; Coseriu 1958)

Qualora la citazione fosse tratta da un saggio/articolo online, senza indicazione dei numeri di pagina, indicare solo la data di pubblicazione tra parentesi, avendo cura di precisare in bibliografia il link e la data di consultazione del documento (vedi III. Bibliografia). Quando l'articolo online dispone, invece, di una versione pdf che riproduce fedelmente il testo dell'edizione cartacea, l'autore è tenuto a indicare i riferimenti di quest'ultima.

Non utilizzare mai le abbreviazioni e locuzioni *Ibid.*, *op. cit.*, *cit.*, *ivi*, *id.* ecc. È possibile utilizzare le locuzioni *supra* e *infra* per rinviare a passaggi del testo antecedenti o successivi. Nel caso di opere dello stesso autore riferite a una stessa data di pubblicazione, si aggiungerà una lettera dell'alfabeto per distinguere chiaramente i riferimenti:

- ESEMPIO: Adam (2001a); Adam (2001b)

Qualora la citazione fosse tratta da una Enciclopedia online, senza indicazione dei numeri di pagina, indicare tra parentesi il nome dell'Enciclopedia, avendo cura di precisare in bibliografia il riferimento completo e la data di consultazione del documento:

- ESEMPIO: (Politipédia)  
*Politipédia. Repertório Português de Ciência Política*, consultato il 00/00/0000, URL: <indirizzodelsito>.

Utilizzare le virgolette basse («esempio») per le citazioni all'interno del testo (fino a 4 righe), il discorso diretto e i titoli dei periodici (eccetto i quotidiani). Il punto fermo va inserito dopo le virgolette ed eventualmente dopo la nota a piè di pagina. Utilizzare le virgolette alte ("esempio") per le citazioni interne ad altre citazioni e per mettere in rilievo alcune espressioni (Es: uno dei cosiddetti "drammi della personalità"). Non utilizzare mai le virgolette singole o apici ('esempio'). Le omissioni all'interno del testo vanno segnalate sempre tra parentesi quadre (ESEMPIO: [...]).

### III. Bibliografia

La bibliografia va inserita alla fine del contributo e deve essere ordinata alfabeticamente per cognome. Nel caso di più opere dello stesso autore, i riferimenti vanno ordinati cronologicamente dal più recente al meno recente. Di seguito le indicazioni per la stesura della bibliografia finale:

#### a) Monografie

COGNOME (in maiuscoletto) e Nome (per esteso) data di pubblicazione tra parentesi, *Titolo in corsivo*, Luogo di edizione, Editore.

- ESEMPIO: BAUMAN Zygmunt (2002), *La società individualizzata*, Bologna, Il Mulino.  
– (1991), *Modernità e ambivalenza*, Bologna, Il Mulino.  
JUDT Tony (2008), *L'età dell'oblio. Sulle rimozioni del 900*, Bari, Laterza.

#### b) Riviste

COGNOME (in maiuscoletto) e Nome (per esteso) data di pubblicazione tra parentesi, *Titolo in corsivo*, «Titolo della rivista», numero, volume o fascicolo, intervallo di pagine sempre preceduto da p. (mai pp.).

- ESEMPIO: JAUBERT Anna (2008), *Dire et plus ou moins dire. Analyse pragmatique de l'euphémisme et de la litote*, « Langue française », 160, 4, p. 105-116

#### c) Opere collettanee, curatele e miscellanee

COGNOME (maiuscoletto) e Nome (per esteso) data di pubblicazione tra parentesi, «Titolo in tondo tra virgolette», In: Cognome e Nome puntato del curatore, Cognome e Nome puntato del curatore (**dir.**), *Titolo del volume in corsivo*, Luogo di edizione, Editore, numero di pagine sempre preceduto da p. (mai pp.). Altre abbreviazioni: (**a cura di** per l'it., **ed./eds.** per l'inglese, **Hrsg.** per il ted., **ed./eds.** per lo spagnolo).

- ESEMPIO: ADAMI Esterino (2004), «Il silenzio nella traduzione», In: Gianolio V. (dir.), *Silenzi. Paradigmi del non detto*, p. 95-109.

#### d) Edizioni critiche

COGNOME (maiuscoletto) e Nome (data di pubblicazione tra parentesi), *Titolo in corsivo*, Cognome in tondo e Nome puntato dell'editore o degli editori scientifici (éd./éds.), volume e/o tomo se presente, Luogo di edizione, Casa Editrice, «collana tra virgolette, se presente».

- ESEMPIO: STENDHAL (2014), *Œuvres romanesques complètes*, Ansel Y., Berthier P., Bourdenet X. et Linkès S. (éd.), vol. III, Paris, Gallimard, « Bibliothèque de la Pléiade ».

#### e) Fonti digitali e in rete

Identico al punto c, inserendo al posto del luogo di edizione e dell'editore: "consultato il 00/00/0000", URL: <indirizzodelsito>.

### IV. Ulteriori precisazioni

Le parole straniere entrate nell'uso comune vanno in tondo, non prendono la flessione del plurale, ma mantengono eventuali segni diacritici

- ESEMPIO: i film, i box, le élite;

Le parole straniere di uso non comune vanno in corsivo, seguono il genere della lingua di importazione e prendono la desinenza del plurale

- ESEMPIO: *l'étude/gli études, la mémoire/le mémoires, la Zeitung/gli Zeitungen* ;

In francese nei numeri romani indicanti i secoli si aggiunge sempre “e” finale in apice

- ESEMPIO: XIX<sup>e</sup> siècle

Gli elenchi dovranno essere semplici, senza numerazione e/o punti automatici. È possibile evitare l'uso del punto e virgola alla fine di ogni elemento elencato. In ogni caso, l'elenco dovrà necessariamente terminare con un punto. Sigle e acronimi vanno scritti in maiuscoletto senza punti (USA, ONU, USL).

I punti di sospensione sono sempre tre.

Le maiuscole in francese sono accentate.

Usare sempre l'apostrofo e le virgolette con le grazie e non quelli dritti (l'esempio, “esempio”).

Eventuali immagini dovranno avere una risoluzione minima di 600dpi.